

**131 P. GIOVANNI BATTISTA PORTA DI S.IGNAZIO. Ritiro Presentazione. (1)
Vetralla, 2 gennaio 1766. (Originale AGCP)**

Ottimi consigli per svolgere bene l'incarico di Superiore.

I. C. P.

Carissimo P. Gio. Batta amatissimo,

Ho letto con mia edificazione la carissima di V. R. segnata li 28 dello spirato dicembre, e godo nel Signore sentire i pii sentimenti del suo cuore e la diffidenza che ha di se stesso nel governo che le ha imposto Dio benedetto per mezzo della s. ubbidienza; e ciò mi fa concepire alta speranza di ottimo esito, perché S. D. M. arricchisce de' suoi doni, aiuti e lumi celesti chi non si fida di se stesso, ma solamente confida in Dio, non rubandogli niente, ma attribuendo a S. D. M. tutto ciò che si fa di bene, mentre *omne bonum et omne donum perfectum desursum est, descendens a Patre Luminum* [Gc 1,17]. All'opposto ogni male è nostro proprio, poiché noi, da noi essendo un vero niente, non possiamo cadere da noi se non nell'orribil nulla del peccato che è peggio del nihilo ecc.

Pertanto conservi questa diffidenza di se stesso, con filiale e dolce confidenza in Dio; ed a tal effetto sia assai amico della santa orazione. Sopra tutto conservi il cuore tranquillo e se ne stia nel sacro deserto interiore *in sinu Dei*, che è il vero luogo della santa orazione. Ivi riposi il suo spirito, e si cibi del sacro latte del santo Amore, in sacro silenzio di fede e di carità; in tal forma renderà la sua orazione continua, conserverà il cuore tranquillo, e farà tutto bene con pace, senza ansietà, che è la peste della divozione, farà le correzioni a tempo proprio, ecc.

2. *Rector omnia videat, multa dissimulet, pauca castiget.* A tal effetto non sia precipitoso nel correggere subito, massime se sentisse qualche principio di passione d'irascibile, ma passato un po' di tempo, quando sente che il cuore è in calma, chiami in cella il delinquente, e con cuore di padre e di madre lo corregga, gli dia *monita salutis* e poi gl'intimi che se non vedrà emenda, porrà mano al castigo, ecc.; poiché qualche volta vi vuole anche del rigore, ma con pace interiore e mostrare autorità, acciò non s'insolentiscano i trepidi.

3. Vigili sopra tutto, e sopra tutti, *omnia videat*; sopra ogni cosa vigili se tutti vengono al Coro a matutino ecc., se tutti vengono all'orazione comune. Si elegga su di ciò un suo visitatore che dopo un quarto di orazione visiti se vi sono tutti e vi ponga ogni diligenza; veda se stanno ben composti e raccolti, ecc. Se non si lascerà mai di correre alla ricchissima miniera della santa orazione, tutti si faranno ricchi d'ogni tesoro di virtù, ecc.

4. Faccia fare la dottrina cristiana i laici, oblati e garzoni e qualche volta s'istruiscano sopra l'orazione, comunione e del ben servire la santa Messa col dovuto rito.

5. Faccia conservare rigorosamente il silenzio, *iuxta Regulas*, e secondo i nostri regolamenti, e vigili sopra la ricreazione, in cui bene spesso si perde ciò che si è acquistato e nell'orazione e nei SS.mi Sacramenti.

6. Che nell'orto e nelle officine si stia in pace e qualche volta all'improvviso si faccia vedere V. R., e gli dia *monita salutis*.

7. Sopra tutto mi preme, perché così vuole S. D. M., che vi sia una perfetta, stretta, pacifica e sopra modo caritativa unione col Ritiro del Noviziato. Si regoli come le ha detto il P. Visitatore. Quando va sopra, vi porti un cuore così dolce, che le riverberi anche nel volto; li provveda secondo i bisogni, e secondo la nostra povertà. Avvisi il superiore e maestro dei novizi che vigili sopra tutto, cucina, lampade,

lumi, acciò si consumi meno olio che sia possibile. Dia ordine agli ortolani ed agli altri ufficiali che quando vengono da S. Giuseppe per l'erbe o altro, siano serviti puntualmente con ogni carità ed uguaglianza come codesto Ritiro, poiché alla fine sono due Ritiri in uno, e devono esser come l'antica santa cristianità che erano *cor unum et anima una* [At 4,32]; *aliter* non si conserverà mai la carità e la buona armonia.

8. In quanto al temporale, V. R. ha costì il Servo di Dio Fr. Giuseppino che è il braccio dritto suo e del Ritiro, con esso se la intenda, e gli dia i dovuti ordini ed incombenze; basta che V. R. tenga ben conto dei libri, ed il tutto ben segnato e distinto e chiaro, massime che siano ben tenuti i libri delle Messe. *In reliquis* lei mi stia molto contento. *Operi corde magno et animo volenti* [2 Mac 1, 3], e non tema di nulla, perché *insiliet in te Spiritus Domini, mutaberis in virum alium* [1 Sam 10,7].

Ho fretta e la testa poco regge: imploro le sue e comuni orazioni, e racchiudendola con tutta la sua Comunità Religiosa nel Sacro Cuore del dolce Gesù, passo a riprotestarmi con tutto il più sincero e cordiale affetto

Vetralla, nel Sacro Ritiro di S. Angelo ai 2 [01] del 1766.

Aff.mo di vero cuore
Paolo della Croce